

Le Sintesi del Sole

06901

06901

Legge di Bilancio

Lavoro e previdenza

Stipendi, il fisco lima il vantaggio del taglio del 2-3% sui contributi

Cuneo fiscale. L'esonero del carico per il lavoratore va calcolato sull'imponibile previdenziale mensile: le soglie sono fissate a 1.923 e 2.692 euro. Riduzione applicabile distintamente per la tredicesima

Cristian Valsiglio

Stipendio netto più alto grazie a una riduzione contributiva che non incide sulla futura prestazione pensionistica. Un lavoratore con una retribuzione imponibile mensile di 1.650 euro può avere un netto maggiore di circa 32 euro; per una retribuzione mensile di 2.500 euro l'incremento del netto è poco più di 27 euro.

Per ridurre il peso del cuneo fiscale, senza penalizzare la posizione contributiva dei dipendenti, la legge di bilancio 2023, all'articolo 1, comma 281, prevede in via eccezionale per i periodi di paga dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 un esonero dei contributi Ivs posti a carico del lavoratore. Tale esonero è pari al 2% se la retribuzione imponibile non eccede l'importo mensile di 2.692 euro e al 3% se la medesima retribuzione non eccede l'importo mensile di 1.923 euro. Oltre i 2.692 euro di imponibile contributivo mensile l'esonero, invece, non spetta.

Per l'operatività della norma è necessario fare riferimento alla legge 234/2021 (Bilancio 2022), la quale, per retribuzioni imponibili fino a 2.692 euro, aveva previsto per l'anno 2022 un esonero contributivo dello 0,8%, poi incrementato al 2% dal Dl 115/2022.

L'imponibile da verificare è quello contributivo e non fiscale.

L'agevolazione spetta a tutti i lavoratori dipendenti di datori di lavoro pubblici e privati, a esclusione dei lavoratori domestici.

L'esonero potrà essere fruito anche a singhiozzo: nel mese in cui la retribuzione imponibile non è superiore a 1.923 euro esso sarà riconosciuto nella misura del 3%; nel mese in cui la retribuzione imponibile sarà, ad esempio, pari a 2.400 euro l'esonero spetterà al 2% per cento. L'esonero non sarà riconosciuto, invece, nei mesi in cui la retribuzione imponibile, magari per effetto di straordinari o altre indennità percepite, sarà superiore a euro 2.692.

Gli importi non devono essere considerati quali scaglioni, ma vere e proprie soglie: se la retribuzione mensile è pari a 2mila euro, sull'intero imponibile si applicherà l'esonero del 2 per cento. Ai fini della definizione della soglia, la retribuzione imponibile è parametrata su base mensile per 13 mensilità e i suddetti limiti di importo mensile sono maggiorati del rateo di tredicesima per la competenza del mese di dicembre.

In sostanza, come precisato dall'Inps nel messaggio 3499/2022, la riduzione della quota contributiva nel mese di competenza di dicembre potrà operare distintamente sia sulla retribuzione corrisposta nel mese, sia sull'importo della tredicesima corrisposto nel medesimo mese. Per semplificare: sulla retribuzione del

mese di dicembre pari a 2.400 euro spetterà l'esonero del 2%, sulla tredicesima pari a 1.900 euro l'esonero sarà del 3 per cento.

L'esonero non si estende, invece, all'eventuale quattordicesima prevista dai contratti collettivi nazionali applicati. Pertanto, nel mese di erogazione, la quattordicesima entrerà nell'imponibile mensile da verificare ai fini della determinazione della soglia.

Per i lavoratori part time con doppio lavoro la verifica della soglia deve essere verificata distintamente da ogni singolo datore di lavoro senza sommare gli imponibili. Pertanto, se per il primo datore di lavoro il lavoratore ha maturato 1.900 euro di imponibile e per il secondo 2.300 euro, il primo datore di lavoro riconoscerà il 3%, il secondo il 2% di esonero.

Venendo agli effetti sul netto, si deve rilevare che la riduzione dei contributi fa venire meno una parte dell'onere deducibile, derivante dai contributi obbligatori Inps non trattenuti, che abbatte l'imponibile fiscale. Conseguentemente, se da un lato il netto aumenta in virtù della riduzione della trattenuta dell'istituto di previdenza, dall'altro l'aumento dell'imponibile fiscale determina un incremento della tassazione, riducendo in parte il beneficio.

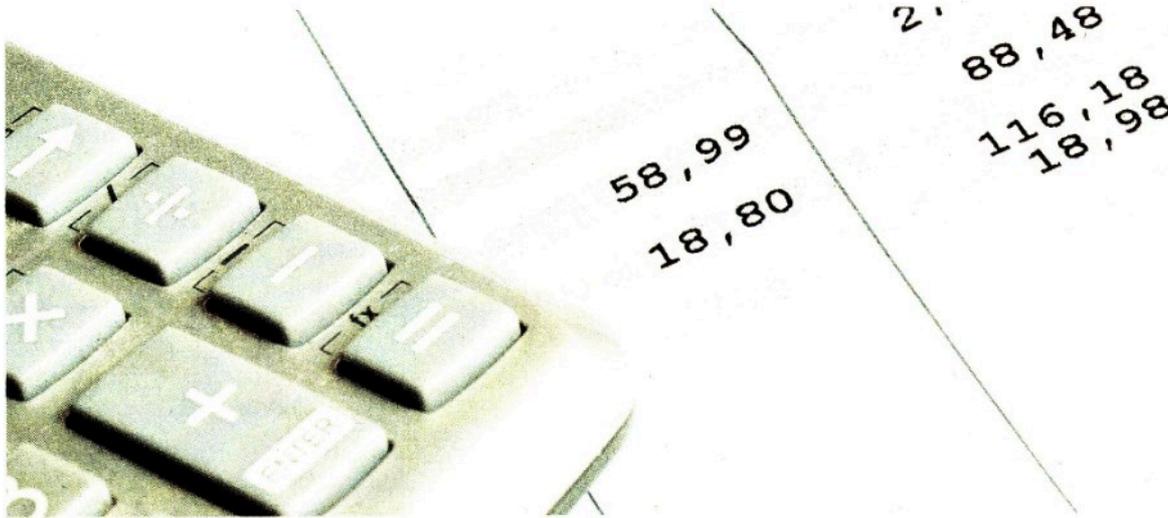
© RIPRODUZIONE RISERVATA



A confronto

Peso sulle retribuzione dell'esonero contributivo del 3% e del 2%. Dati in €

	RETRIBUZIONE IMPONIBILE PARI A 1.650 EURO		RETRIBUZIONE IMPONIBILE PARI A 2.500 EURO	
	SENZA ESONERO	CON ESONERO 3%	SENZA ESONERO	CON ESONERO 2%
Contributi Inps a carico dipendente	-161,04	-161,04	-244,00	-244,00
Esonero contributivo	0	49,50	0	50,00
Imposta netta	-132,97	-150,74	-426,87	-449,53
Netto	1.355,99	1.387,72	1.829,13	1.856,47
Incremento netto	-	31,73	-	27,34
Incremento %	-	2,34%	-	1,49%



ADOBESTOCK